



Rassegna Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CONQUISTE DEL LAVORO <i>del 17 set 2025</i>	Vertenza Yoox Fumata nera per accordo con azienda, oggi sciopero e il 23 appuntamento al Mimit = Yoox: fumata nera, azienda chiude spiragli <i>di ce au</i>	<i>a pag 6</i>	pag. 4
CORRIERE DI BOLOGNA <i>del 17 set 2025</i>	Lepore al fianco dei lavoratori Yoox: il tavolo si faccia qui = Lepore: «Qui il tavolo per Yoox Uscire dal silenzio assordante» <i>di Alessandra Testa</i>	<i>a pag 4</i>	pag. 6
CORRIERE DI BOLOGNA <i>del 17 set 2025</i>	Le grandi opere di Michelangelo esposte a Palazzo Fava <i>di p.d.d</i>	<i>a pag 13</i>	pag. 8
GAZZETTA DI PARMA <i>del 17 set 2025</i>	Il genio del marmo rivive in «Michelangelo a Bologna» <i>di R.Cu</i>	<i>a pag 29</i>	pag. 9
MESSAGGERO <i>del 17 set 2025</i>	Ospedali, in campo contro il dolore <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 19</i>	pag. 10
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 17 set 2025</i>	Sciopero alla Yoox Lepore: " Trattative si facciano in città" <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 7</i>	pag. 11
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 17 set 2025</i>	I Bentivoglio e papa Giulio II, la mostra che racconta Michelangelo a Bologna <i>di Paola Naldi</i>	<i>a pag 11</i>	pag. 12
RESTO DEL CARLINO <i>del 17 set 2025</i>	Yoox, uno striscione per i lavoratori e l'attacco di Lepore «Confindustria batta un colpo, il tavolo deve essere qui» <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 25</i>	pag. 13
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 17 set 2025</i>	Yoox, lo striscione della solidarietà Oggi primo round in Regione = Yoox, striscione solidale «Non si cancella la storia» Oggi il tavolo in Regione <i>di Claudia Balbi</i>	<i>a pag 40</i>	pag. 14
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 17 set 2025</i>	Battesimo per la nuova scuola d'infanzia <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 54</i>	pag. 16
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 17 set 2025</i>	Bar nel parco e alla stazione, al via i bandi <i>di p.l.t</i>	<i>a pag 55</i>	pag. 17
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 17 set 2025</i>	Edmea festeggia 104 anni, è la più anziana del paese Una vita tra campi e famiglia <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 55</i>	pag. 18

RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 17 set 2025</i>	Lo show del Palio dell'Unione Trionfa il Comune di Argelato <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 55</i>	pag. 19
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 17 set 2025</i>	Michelangelo e Bologna, mostra a Palazzo Fava = Michelangelo prossima star di Palazzo Fava <i>di Beatrice Buscaroli</i>	<i>a pag 58</i>	pag. 20
RESTO DEL CARLINO RE... <i>del 17 set 2025</i>	Alberi di viale Po, questa sera l'incontro pubblico <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 50</i>	pag. 22

Vertenza Yoox Fumata nera per accordo con azienda, oggi sciopero e il 23 appuntamento al Mimit

Nell'incontro di lunedì l'azienda non ha voluto chiarire le proprie reali intenzioni, se non ripetere l'ormai nota volontà di procedere con i 211 licenziamenti, un quinto dell'intera forza lavoro

Cecilia Augella

PAGINA

6

OGGI sciopero dei lavoratori; il 23 incontro al Mimit

Yoox: fumata nera, azienda chiude spiragli

Lunedì nero per la vertenza Yoox al quale è subito seguita oggi una giornata di sciopero. Nel primo incontro tra le rappresentanze sindacali dei lavoratori e la dirigenza di Yoox, alla presenza di Assolombarda e Confindustria l'azienda, pur ribadendo costantemente il proprio rifiuto a soluzioni alternative ai licenziamenti, aveva manifestato una parziale e non sostanziata disponibilità a "valutare" tutti gli strumenti di gestione della crisi. L'incontro di lunedì sarebbe dovuto servire ad approfondire queste presunte aperture, ma nuovamente l'azienda non ha voluto chiarire le proprie reali intenzioni, se non ripetere

l'ormai nota volontà di procedere con i 211 licenziamenti, un quinto dell'intera forza lavoro. Filcams, Fisascat e Uiltucs hanno ribadito con fermezza la propria posizione: ritiro dei licenziamenti e apertura di un confronto vero sulla crisi che attraversa la società con il ricorso agli ammortizzatori sociali, al fine di ridurre quanto più possibile l'impatto sulle lavoratrici e sui lavoratori. Proseguono pertanto le iniziative di lotta, con un presidio permanente presso la sede aziendale di Bologna



Peso: 1-5%, 6-42%

Interporto e uno sciopero a rotazione tra le lavoratrici e i lavoratori. L'unità operativa di Zola Predosa (Bo) incrocerà le braccia per l'intera giornata odierna, così come la sede milanese, che sciopererà sempre oggi con presidio in piazza San Babila.

Le parti si incontreranno oggi al tavolo convocato presso la Regione Emilia-Romagna mentre il 23 settembre è previsto l'incontro al Mimit.

Intanto, all'Interporto è partito il presidio dei magazzini (qui sono previsti gran parte dei licenziamenti su Bologna, circa 134) assieme ai lavoratori della logistica di Montblanc (uno dei marchi che ha lasciato Yoox). Nel polo logistico la mobilitazione prosegue con lo sciopero a scacchiera fino al 23 settembre, giorno del summit a Palazzo Piacentini. Bologna, dunque, tiene alti i riflettori sulla crisi Yoox e porta la lotta contro i licenziamenti annunciati dall'azienda (165 a Bologna) nella piazza coperta di Sala

Borsa.

Oggi come era già accaduto per Marrelli, La Perla e l'ex Saeco e Industria italiana autobus, alle 11.30 verrà esposto uno striscione di solidarietà nei confronti dei lavoratori di Yoox, presenti il sindaco Matteo Lepore, assieme Cgil, Cisl e Uil e i sindacati di categoria, i sindaci di Bentivoglio, Alice Vecchi, e Zola Predosa Davide Dall'Omo.

Intanto scattano anche i 311 licenziamenti dei dipendenti a tempo indeterminato della Shein di Stradella, marchio cinese di abbigliamento low cost, ospitata in un'area logistica nel comune dell'Oltrepò Pavese. Ad annunciarlo ai sindacati è stata la società Fiege Logistics, nell'incontro svoltosi alla Prefettura di Pavia, per conto della Shein.

Entro fine anno il sito produttivo oltrepadano chiuderà definitivamente e l'attività verrà trasferita in Polonia.

Oltre ai 311 lavoratori a tempo pieno licenziati, non sono stati rinnovati altri 150 contratti in scadenza. Solo una sessantina di dipendenti verranno ricollocati in magazzini della zona: 50 a Stradella (Pavia) e 10 a Castelsangiovanni (Piacenza).

Lunedì prossimo si terrà un nuovo incontro con la proprietà per discutere degli aspetti economici.

Nel corso dell'incontro tenutosi in Prefettura, Fiege ha annunciato ai sindacati che all'inizio del 2026 il sito produttivo di Stradella potrebbe essere rilevato da nuovi acquirenti, ma al momento si tratta solo di un'ipotesi.

Ce.Au.



Peso:1-5%,6-42%

LA VERTENZA

Lepore al fianco dei lavoratori Yoox: il tavolo si faccia qui

Lepore solidale con i lavoratori di Yoox: «L'azienda è indecente e se ha avuto soldi dall'Emilia-Romagna è qui che deve trattare».

a pagina 4 Testa

Lepore: «Qui il tavolo per Yoox Uscire dal silenzio assordante»

Lo striscione in Salaborsa mentre proseguono gli scioperi. Oggi incontro in Regione

Nel giorno in cui si riunisce il tavolo di confronto fra le parti in Regione-Emilia-Romagna, i dipendenti delle sedi Yoox di Bologna Interporto e Zola Predosa continuano la mobilitazione per chiedere il ritiro dei 211 licenziamenti. Parte dei lavoratori del colosso dell'e-commerce in sciopero sarà in presidio già a prima mattina sotto le finestre del palazzo di viale Aldo Moro, nella speranza che l'intervento del vicepresidente Vincenzo Colla e dell'assessore al Lavoro Giovanni Paglia possa riaprire uno spiraglio in vista dell'incontro che si terrà a Roma nella sede del ministero delle Imprese e del made in Italy il 23 settembre. Parallelamente, i colleghi lombardi alzeranno la voce in piazza San Babila a Milano.

Restano, infatti, poco chiare le reali intenzioni della proprietà che ha fatto un passo indietro rispetto alla disponibilità a valutare soluzio-

ni alternative ai licenziamenti che aveva palesato la scorsa settimana. Intanto, come è già avvenuto per altre vertenze simbolo del territorio, prima fra tutte La Perla le cui lavoratrici hanno appena festeggiato l'imminente ripartenza sotto la guida di Peter Kern, il vessillo della lotta sindacale per salvare gli addetti bolognesi della Yoox campeggia sulle balconate di Salaborsa, la piazza coperta della biblioteca cittadina. «La Yoox siamo noi, la storia non si cancella», si legge sullo striscione affisso ieri mattina alla presenza del sindaco di Bologna, Matteo Lepore, di quelli di Bentivoglio e Zola Predosa, Alice Vecchi e Davide Dall'Omo, e dei rappresentanti di Filcams, Fisascat e Uiltucs.

«Dall'azienda c'è un silenzio assordante — ha constatato il primo cittadino —. Per questo, la città adesso inizierà a fare rumore». Lepore ha

poi chiamato in causa gli industriali: «Voglio chiedere a Confindustria di battere un colpo, perché non va affatto bene che chi rappresenta questa azienda sia in Lombardia. Abbiamo bisogno che chi ha preso soldi dall'Emilia-Romagna faccia le trattative in Emilia-Romagna». Una presa di posizione che evidenzia ancora una volta il disappunto per la decisione della proprietà di svolgere gli incontri nella sede di Assolombarda, regione dove in effetti c'è la sede legale di Yoox, che però è nata sotto le Due Torri dove vivono 165 dei 211 esuberanti dichiarati e dove si è firmato il Patto regionale per il Lavoro e per il clima che impegna le imprese a non procedere con licenziamenti unilaterali.

«L'azienda — ha rincarato la dose il sindaco — si sta comportando in un modo assolutamente indecente rispetto all'accoglienza che la città ha riservato in questi de-



Peso: 1-2%, 4-36%

cenni a una realtà che è diventata un colosso a livello internazionale. Non ci si comporta così in Emilia-Romagna. Già ci sono l'inflazione e un governo che non aiuta, se anche chi rappresenta le imprese non fa il suo dovere di fronte a scelte sconsiderate come quelle di Yoox la situazione diventa davvero difficile da gestire». «Bisogna uscire

da questo silenzio assordante — ha concluso —. Dobbiamo mobilitarci per evitare conseguenze anche sull'indotto».

Infine, il segretario del Pd bolognese, Enrico Di Stasi, che la scorsa settimana aveva partecipato alle assemblee con gli addetti: «Yoox deve ritirare i licenziamenti e aprire un confronto sulla crisi, ri-

correndo agli ammortizzatori sociali per tutelare il personale».

Alessandra Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

L'incontro decisivo si terrà a Roma al ministero delle Imprese il 23 settembre

Il sindaco
Voglio chiedere a Confindustria di battere un colpo, perché non va affatto bene che chi rappresenta questa azienda sia in Lombardia. Abbiamo bisogno che chi ha preso soldi dall'Emilia-Romagna faccia le trattative in Emilia-Romagna



Insieme

L'affissione dello striscione per sostenere la vertenza Yoox da una balconata di Salaborsa con sindaci e sindacalisti (Foto Nucci/LaPresse)



Peso: 1-2%, 4-36%

La mostra Dal 14 novembre al 15 febbraio 2026 verrà celebrato il 550° anniversario della nascita dell'artista, con un focus sul suo rapporto con Bologna

Le grandi opere di Michelangelo esposte a Palazzo Fava

Michelangelo torna a Bologna con una mostra a Palazzo Fava dal 14 novembre. La prima volta dell'artista in città fu nel 1494 dopo la morte di Lorenzo de' Medici. Quando lascia Firenze per raggiungere Venezia, dove però non trova alcuna committenza. Ecco perché l'approdo a Bologna, città a cui secondo alcuni storici non perdonò mai l'affronto di dover pagare 50 scudi perché straniero. Michelangelo non aveva i soldi richiesti ma per sua fortuna, prima dell'arresto, intervenne per lui Giovan Francesco Aldrovandi, che pagò il tributo e gli affidò l'incarico di completare l'arca all'interno della Basilica di San Domenico a seguito della scomparsa di Niccolò dell'Arca.

Michelangelo realizzerà tre statue, San Procolo, l'Angelo portacero e San Petronio che con entrambe le mani cinge la rappresentazione della città. Dodici anni dopo Michelangelo tornerà a Bologna. Quando papa Giulio II della Rovere, avendo da poco scacciato i Bentivoglio e conquistato la città, gli commissiona un suo ritratto da realizzare con una statua in bronzo. Un'opera forse forgiata nella fucina dietro Piazza Galvani che rappresentava un papa benedicente, seduto su un trono posto sulla facciata di San Petronio. Nel 1511, con la riconquista dei Bentivoglio, la statua venne distrutta dai bolognesi e i resti, venduti al duca di Ferrara Alfonso d'Este, furono utilizzati per costruire «la Giulia», la più grande colubrina del

tempo.

Dopo questa esperienza Michelangelo non tornò mai più a Bologna. In occasione del 550° anniversario della nascita dell'artista, il 14 novembre a Palazzo Fava si aprirà la mostra «Michelangelo e Bologna», progetto espositivo promosso da Fondazione Carisbo e prodotto da Opera Laboratori. A cura di Cristina Acidini e Alessandro Cecchi della Fondazione Casa Buonarroti, visitabile sino al 15 febbraio 2026. Il percorso combinerà opere originali, calchi storici, disegni, libri antichi e documenti d'archivio. Un viaggio che inizierà da Firenze, dove Michelangelo riceve la sua prima formazione artistica sotto l'influenza di maestri come Jacopo della

Quercia, che a Bologna lavorò nei suoi ultimi anni.

Poi l'arrivo nella Bologna dei Bentivoglio, rievocata attraverso ritratti, opere d'arte, documenti e oggetti d'epoca. L'ultima parte è dedicata al secondo soggiorno bolognese, tra il 1506 e il 1508, con alcune lettere autografe, testimonianze del suo rapporto con Giulio II e con i familiari. In mostra anche un disegno originale di Michelangelo, uno studio per la tomba di Giulio II.

p. d. d.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● La mostra «Michelangelo e Bologna» aprirà il 14 novembre a Palazzo Fava e sarà aperta fino al 15 febbraio 2026

● Si celebrerà così il 550° anniversario della nascita di Michelangelo, trattando il suo rapporto con la città di Bologna



Opera

Un particolare della Madonna della Scala di Michelangelo: sarà in mostra a Palazzo Fava



Peso: 22%

Arte Mostra a Palazzo Fava dal 14 novembre al 15 febbraio

Il genio del marmo rivive in «Michelangelo a Bologna»

» Una mostra a Palazzo Fava celebrerà dal 14 novembre al 15 febbraio il genio di Michelangelo con un focus inedito sul suo rapporto con Bologna, con particolare attenzione ai suoi soggiorni bolognesi e al contesto artistico e culturale in cui si formò nei suoi anni giovanili, in occasione del 550esimo anniversario della nascita (1475-1564). «Michelangelo e Bologna» è un progetto espositivo promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio, nell'ambito del progetto culturale Genus Bononiae, e prodotto da Opera Laboratori.

Il racconto si sviluppa attraverso un percorso che combina opere originali, calchi storici, disegni, libri

antichi e documenti d'archivio, offrendo uno sguardo ampio ma analitico sull'evoluzione del genio michelangelo.

Il viaggio inizia a Firenze, culla del Rinascimento e città in cui Michelangelo riceve la sua prima formazione artistica, e prosegue con l'arrivo a Bologna nel 1494, a seguito della cacciata dei Medici da Firenze. Qui trova rifugio e riceve una prestigiosa commissione: completare alcune statue per l'Arca di San Domenico. Questa fase segna l'inizio di un dialogo profondo con l'identità artistica della città: a fare da cornice a questo importante soggiorno è la Bologna dei Bentivoglio, potente famiglia che, tra Quattrocento e Cinquecento,

trasforma la città in un vivace centro politico e culturale. La mostra ricostruisce questo scenario attraverso ritratti, opere d'arte, documenti e oggetti d'epoca, delineando un contesto fondamentale per comprendere l'impatto che Bologna ebbe sulla crescita di Michelangelo e sui suoi primi rapporti con il potere. L'ultima parte dell'esposizione è dedicata al secondo soggiorno bolognese, tra il 1506 e il 1508, quando Michelangelo fu chiamato da papa Giulio II per realizzare una colossale statua bronzea del pontefice destinata alla facciata di San Petronio. La statua, oggi perduta, è al centro di una vicenda che riflette il rapporto complesso e appassionato tra l'artista e il

pontefice, preludio alla monumentale impresa della volta della Cappella Sistina.

La mostra presenterà alcune lettere autografe del carteggio michelangelo, preziose testimonianze del suo rapporto con Giulio II, con i familiari, e del clima politico e sanitario del tempo (è documentata anche la diffusione della peste). Sarà inoltre possibile ammirare un disegno originale di Michelangelo, studio per la tomba di Giulio II.

r.cu.



In mostra Una delle opere di Michelangelo, la bellissima «Madonna della Scala».



Peso: 23%

ERAS World Congress a Torino

Ospedali, in campo contro il dolore

L'11° ERAS® World Congress si terrà a Torino dal 17 al 19 settembre per promuovere la diffusione del protocollo ERAS® (Enhanced Recovery After Surgery) in Italia. Questo approccio multidisciplinare migliora il recupero post-operatorio, riduce complicanze e riospedalizzazioni e rende più efficiente l'uso delle risorse ospedaliere. Medtronic, partner strategico, supporta

gli ospedali nell'adozione e nella certificazione del protocollo, attraverso la gestione dei processi, raccolta dati e formazione. Regioni come Liguria e Lombardia hanno incluso ERAS® nei propri piani sanitari. Ospedali come Galliera di Genova e IRCCS di Negrar (Verona) mostrano risultati

concreti in termini di riduzione degenze e complicanze. In Italia, oltre 7.000 pazienti sono

stati trattati secondo il protocollo con risultati misurabili.

Attualmente, 12 dipartimenti sono certificati e altri 10 in fase di qualificazione. L'obiettivo è l'adozione sistemica a livello nazionale entro il 2026.



Peso: 7%

Sciopero alla Yoox Lepore: "Trattative si facciano in città"

Secondo il sindaco Matteo Lepore da parte di Yoox c'è un «silenzio assordante» e un «comportamento indecente». Anche per questo dopo l'avvio di 211 licenziamenti, di cui 165 solo a Bologna dove l'azienda è nata, Lepore invia un messaggio a Confindustria che la difende nelle trattative: «Deve battere un colpo, perché non va affatto bene che chi rappresenta questa azienda sia in Lombardia. Abbiamo bisogno che chi ha preso soldi dall'Emilia-Romagna faccia le trattative in Emilia-Romagna».

Il riferimento è agli incontri convocati in queste due settimane da Assolombarda, visto che la sede le-

gale di Yoox è a Milano. Il sindaco ha parlato ieri mentre veniva affisso uno striscione ("La Yoox siamo noi, la storia non si cancella") che ricorda la vertenza nella piazza coperta di Sala Borsa, così come avvenuto per altre crisi aziendali. Alla cerimonia erano presenti anche i sindaci di Bentivoglio e Zola Predosa, oltre ai sindacati e ad alcuni dipendenti. Oggi intanto in occasione di un incontro con l'azienda convocato alle 8.30 dalla Regione (cui sarà presente anche il presidente de Pascale), i lavoratori manifesteranno sotto le torri in viale Aldo Moro. L'incontro arriva dopo due fumate nere in pre-

cedenti incontri a Milano, durante i quali l'azienda ha confermato i licenziamenti, e alla vigilia di quello convocato dal ministero delle Imprese per il 23 settembre.

— M.B.



Peso: 12%

I Bentivoglio e papa Giulio II, la mostra che racconta *Michelangelo* a Bologna

di **PAOLA NALDI**

Dall'arte contemporanea al Rinascimento: "Michelangelo e Bologna" è a nuova mostra, che si inaugurerà il 14 novembre a Palazzo Fava. Dopo aver approfondito le figure di alcuni protagonisti dell'arte contemporanea - Ai Weiwei e Louise Nevelson - Genus Bononiae con la gestione di Opera Laboratori presenta un evento che metterà sotto i riflettori il lavoro del "divin artista" in rapporto al capoluogo emiliano. I curatori Cristina Acidini e Alessandro Cecchi, alla guida della Fondazione Casa Buonarroti di Firenze, porteranno nel prestigioso palazzo di via Man-

zoni capolavori, documenti, disegni, libri antichi, calchi, celebrando così i 550 anni della nascita dell'artista toscano.

Sarà l'occasione per ricordare che Michelangelo Buonarroti si formò a Firenze ma ancora giovane si lasciò suggestionare dai grandi maestri emiliani soggiornando in due occasioni a Bologna, dove ha lasciato opere di notevole bellezza. Di quella stagione si vedranno, tra le altre cose, la "Madonna della Scala" del 1491, in prestito da Firenze, affiancata da disegni, da un calco del "Tondo Ludovisi" e da una "Madonna con Bambino" proveniente dall'Oratorio di San Bernardino a Siena. L'artista arrivò per la prima volta sotto le Torri nel 1494. Venne accolto dai Bentivoglio, i signori della città, e subito riuscì a ottenere un'importante commissione all'Arca di San Domenico dove scolpì il

famoso angelo che regge un candelabro e la figura di San Procolo, completando poi la scultura di San Petronio già abbozzata da Niccolò dell'Arca. La scena artistica della città era vivacissima e Michelangelo rimase impressionato sia dall'opera di Niccolò, autore del compianto in Santa Maria della Vita, sia dai pittori ferraresi Francesco del Cossa e Ercole de' Roberti che avevano messo mano al "Polittico Griffoni" in San Petronio. Michelangelo tornò poi a Bologna tra il 1506 e il 1508 chiamato da papa Giulio II che gli commissionò un ritratto, in forma di colossale statua in bronzo, oggi perduta, da collocare sulla facciata di San Petronio. In mostra anche le lettere che raccontano il rapporto di Michelangelo con il pontefice, ma anche il clima di quell'epoca, funestata dall'arrivo della peste.



↑ "Madonna della Scala"



Peso: 19%

IL SINDACO DI BOLOGNA: «DALL'AZIENDA SILENZIO ASSORDANTE»

Yoox, uno striscione per i lavoratori e l'attacco di Lepore «Confindustria batte un colpo, il tavolo deve essere qui»

BOLOGNA

«Dall'azienda silenzio assordante, continueremo a batterci. La proprietà si sta comportando in modo indecente, per questo la città inizierà a fare rumore, dopo l'accoglienza che gli ha riservato». Un attacco duro quello del sindaco di Bologna Matteo Lepore, in occasione dell'affissione di uno striscione di solidarietà ai lavoratori di Yoox in Sala Borsa, in presenza del sindaco di Zola

Predosa Davide Dall'Omo, sella sindacale di Bentivoglio Alice Vecchi, e dei rappresentanti di categoria della Cgil, della Cisl e della Uil, commentando i 211 esuberi sul territorio nazionale, di cui 160 previsti solo nel Bolognese. Yoox è diventata «un colosso a livello internazionale grazie alle competenze dei suoi lavoratori», dice Lepore. Chi ha preso i soldi e chiesto le risorse pubbliche in Emilia-Romagna «faccia le trattative qui: per questo voglio chiedere a Confindustria di battere un colpo»,

afferma Lepore. Oggi, intanto, i lavoratori di Yoox si riuniranno in presidio davanti alla Regione.



Peso:9%

Le istituzioni in SalaBorsa

Yoox, lo striscione della solidarietà Oggi primo round in Regione

Balbi a pagina 8

Yoox, striscione solidale «Non si cancella la storia» Oggi il tavolo in Regione

Istituzioni e sindacati in SalaBorsa per supportare i lavoratori nella vertenza
Da Lepore stoccata a Confindustria: «La trattativa va fatta sul nostro territorio»

«La città farà rumore», è la promessa del sindaco Matteo Lepore di fronte al «silenzio assordante» di Yoox-Net-a-Porter, società di e-commerce di abbigliamento di lusso che, due settimane fa, ha calato la scure dei licenziamenti su 165 nel Bolognese (211 in tutta Italia). «Non ci si comporta così a Bologna e in Emilia-Romagna», protesta il sindaco. Le parole del primo cittadino riecheggiano nella piazza coperta di Sala Borsa, mentre alle sue spalle campeggia lo striscione esposto dal Comune in solidarietà a chi è stato colpito dalla nuova vertenza. «La Yoox siamo noi. La storia non si cancella» c'è scritto sul manifesto che pende sopra le teste dei sindaci di Bentivoglio e Zola Predosa, Alice Vecchi e Davide Dall'Omo, su quelle dei sindacalisti di Filcams, Fisascat e Uiltucs e di una rappresentanza di lavoratori dell'azienda.

Dopo l'incontro tra sindacati e azienda di ieri l'altro, che ha visto la conferma da parte della LuxExperience dei tagli al personale, il sindaco alza gli scudi per difendere i lavoratori. «Stiamo parlando di donne e uomini che

vivono a Bologna, di quel ceto medio che a questa città ha dato tanto e che, oggi, vede aumentare il costo della vita», dice. Segue una stoccata a Confindustria, alla quale Lepore

chiede «di battere un colpo: non va bene che chi rappresenta questa azienda sia in Lombardia. Chi ha preso i soldi dall'Emilia-Romagna, deve fare le trattative in Emilia-Romagna».

Il riferimento di Lepore, che ricorda le vertenze La Perla e Saga Coffee, è al fatto che gli incontri tra sindacati e azienda sono avvenuti sempre nella sede

di Assolombarda, dato che la sede legale del colosso della vendita online è in Lombardia e non in Emilia-Romagna.

«**Chiodiamo** che venga ritirata la procedura di licenziamento», dice Roberto Punginelli, che era responsabile di reparto di Yoox. «Per molti di noi sarà difficilissimo ricollocarsi nel mondo del lavoro, poi abbiamo dei colleghi giovani che hanno aperto dei mutui, comprato case. Dobbiamo continuare a lottare», si fa forza Punginelli. E la mobilitazione prosegue: oggi i lavoratori della sede di Zola Predosa scio-

perano per otto ore e si ritrovano in presidio sotto le finestre della Regione, dove oggi si apre il tavolo con azienda e sindacati. «La città si è stretta intorno alle lavoratrici e ai lavoratori di Yoox colpiti dai pesanti licenziamenti - commenta Enrico Di Stasi, segretario del Pd di Bologna -. L'azienda deve mettere in atto il ritiro dei licenziamenti e aprire un confronto».

All'Interporto continua il presidio dei magazzini (dove sono previsti gran parte dei licenziamenti a Bologna, circa 134) e qui lo sciopero a scacchiera andrà avanti fino al 23 settembre, giorno del summit al ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Claudia Balbi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:33-1%,40-39%

LE PROSSIME MOSSE

**All'Interporto
continua il presidio
dei magazzini
Summit al Mimit
il 23 settembre**



La foto scattata ieri in SalaBorsa, con lo striscione di solidarietà delle istituzioni



Peso:33-1%,40-39%

Battesimo per la nuova scuola d'infanzia

La moderna struttura ha un giardino di oltre mille metri quadrati

Vignoli: «Luogo a misura di bambino»

CASTEL MAGGIORE

La nuova scuola dell'infanzia in via Emanuele Loi a Castel Maggiore ha aperto i battenti. E' frequentata da 113 bambini ed è stata presentata dall'amministrazione. La scuola, che gode di un ampio giardino, misura quasi 1200 metri quadri, sviluppati su un unico piano e ospita 5 sezioni eterogenee molto ampie con spazi condivisi, un dormitorio, un'aula 'morbida' dove fare progetti in piccolo gruppo e un lungo corridoio allestito

sia per attività laboratoriali (arte, coding e scienze) sia per accogliere progetti legati alla lettura. Lo spazio di accesso principale è pensato come una piccola piazza pedonale coperta da un porticato ligneo per permettere con facilità una sosta breve nei momenti di ingresso e uscita da scuola a genitori, insegnanti e bambini. «A luglio dello scorso anno - dice il sindaco Luca Vignoli - avevamo scelto di rimandare di un anno l'apertura delle scuole per permettere di iniziare le attività in un edificio completamente ultimato sia nelle parti interne che in quelle esterne. Crediamo infatti che l'ambiente naturale sia uno spazio deputato all'apprendimento al pari degli altri ambienti educativi».



Peso:16%

Bar nel parco e alla stazione, al via i bandi

La sindaca Muzic: «Una formula speciale per i futuri gestori, potranno sospendere l'attività nei mesi invernali senza dover pagare l'affitto»

ARGELATO

Ad Argelato un bando del Comune per l'assegnazione di due bar. «L'amministrazione comunale – spiega il sindaco Claudia Muzic –, attraverso un bando pubblico come la legge prevede, intende individuare un soggetto privato con cui stipulare un contratto per la concessione in affitto di due immobili da destinarsi ad attività di bar».

Il primo avviso pubblico è alla stazione di Funo, luogo di grande passaggio in cui l'attuale gestore si appresta a lasciare per pensionamento; e il secondo è adiacente al centro sportivo di Argelato e immerso nel parco giochi, in via Fratelli Cervi.

Parco giochi, fa sapere l'amministrazione comunale, che nei prossimi mesi vedrà anche una riqualificazione con

l'installazione di nuovi giochi per i bambini del paese. L'asta pubblica verrà aggiudicata con il metodo dell'offerta più vantaggiosa rispetto a un canone mensile a base d'asta di 500 euro per Argelato e di 570 per Funo (oltre Iva di legge). Il contratto avrà durata 6 anni (rinnovabili per altri 6).

«È interessante – continua la prima cittadina – la formula che per il bar del parco di Argelato propone l'amministrazione comunale. Perché permette ai futuri gestori, a propria discrezione, di sospendere l'attività di somministrazione alimenti e bevande in alcuni mesi invernali senza dover sostenere in quei mesi il pagamento del canone di affitto. Una formula che consente una sorta di apertura stagionale, garantendo l'attività nel periodo dal primo maggio al 31 ottobre di ciascun anno, stagione di maggiore interesse

e fruibilità del parco».

In sostanza, il Comune lascia ai gestori la valutazione di poter fare una pausa in alcuni mesi invernali senza dover sostenere il costo dell'affitto.

«Un modo – aggiunge ancora la prima cittadina di Argelato, Claudia Muzic – per sostenere e incentivare l'attività imprenditoriale, che offre un servizio proprio di fronte a una bellissima area verde, che nei prossimi mesi si arricchirà ulteriormente con la riqualificazione dell'area giochi per bambini».

I bandi sono pubblicati sul sito web del Comune e le domande vanno presentate entro le ore dodici del 30 settembre prossimo.

p. l. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTRATTI DI 6 ANNI

I canoni mensili a base d'asta sono di cinquecento e di 570 euro



La prima cittadina di Argelato, Claudia Muzic, davanti al bar dentro al centro sportivo



Peso:39%

Edmea festeggia 104 anni, è la più anziana del paese Una vita tra campi e famiglia

GALLIERA

Edmea Galuppi raggiunge i 104 anni, la festa lo scorso 13 settembre. Nata e vissuta a Galliera, Edmea ha lavorato in campagna e dedicato la vita alla sua famiglia. A oggi la signora Edmea è la più anziana di Galliera. Hanno festeggiare insieme a lei e ai familiari l'importante traguardo, anche il sindaco Stefano Zanni e il vice sindaco Umberto Sabattini che si sono recati a casa sua per porgere alla signora gli auguri di tutta Galliera e consegnarle una pergamena da parte dell'amministrazione comunale, con queste parole: «Con l'augurio di conservare nel tuo cuore tutta la gioia di questo giorno di festa, un felice compleanno dall'amministrazione comunale». «Edmea ha attraversato più di un secolo di storia ed è stata un'emozione poter tornare a festeggiare il suo compleanno e trovarla in forma, circondata dall'affetto dei suoi cari», ha sottolineato il sindaco Zanni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 18%

Lo show del Palio dell'Unione Trionfa il Comune di Argelato

Al secondo posto arriva
Castello d'Argile,
davanti a Castel Maggiore
Prossima tappa a Bentivoglio
CASTELLO D'ARGILE

Anche la quarta edizione del Palio dell'Unione Reno Galliera è stata archiviata con successo. Quella di sabato scorso ha rappresentato una sorta di giro di boa: gli otto Comuni che compongono l'Unione, infatti, sono tutti destinati a ospitare una tappa, e dopo San Giorgio di Piano, Argelato e Castel Maggiore, è stata la volta di Castello d'Argile. Le squadre si sono sfidate su un percorso veloce, ricavato all'interno del centro storico: 800 metri da ripetere due volte, per un totale di un miglio.

La zona cambi, fondamentale per la gara a staffetta, era stata allestita in piazza Gadani, tra-

sformata per l'occasione in un suggestivo villaggio medievale del Trecento. Per quanto riguarda la cronaca sportiva, la vittoria è andata al Comune di Argelato con il tempo di 44"31, seguito dai padroni di casa di Castello d'Argile (45"10). Al terzo posto si è classificato Castel Maggiore (45"21). Tempi e classifiche sono stati gestiti dai giudici e dai cronometristi UISP. Poiché i primi quattro Comuni classificati hanno già ospitato una tappa del Palio, l'edizione del prossimo anno si terrà a Bentivoglio. «La quarta edizione del Palio dell'Unione Reno Galliera – spiega il presidente dell'Unione Reno Galliera, Stefano Zanni – rappresenta ormai una tradizione per la nostra Unione, un evento emozionante che unisce sport, cultura, storia e tradizione del quale, come sindaci, siamo mol-

to orgogliosi. Un ringraziamento lo rivolgo alla struttura tecnica e a tutti coloro che in questi mesi hanno contribuito all'organizzazione di questo grande evento». Alessandro Erriquez, sindaco del Comune ospite, dichiara che «per Argile è stato un onore ospitare la quarta edizione del Palio. Attraverso la sana competizione sportiva, si rafforza lo spirito di comunità dei nostri otto comuni, fondamentale per raggiungere nuovi e ambiziosi traguardi».



Peso: 27%

A novembre l'esposizione sul rapporto con la città

Michelangelo e Bologna, mostra a Palazzo Fava

Buscaroli a pagina 26



Michelangelo prossima star di Palazzo Fava

La nuova mostra promossa da Fondazione Carisbo e Opera, a novembre indaga il rapporto fra l'artista e la nostra città

di **Beatrice Buscaroli**

Michelangelo non ha compiuto vent'anni quando per la prima volta varca le porte di Bologna. E le varca con difficoltà: quasi per segnare un rapporto - con la città, appunto - che sarà sempre irto di incomprensioni. Lorenzo il Magnifico, il primo mecenate, l'intelligente interprete di quel giovane che veniva dal contado e cercava di imparare i rudimenti del mestiere dal vecchio Bertoldo, a Firenze, era morto da tre anni. Michelangelo si ritrova di nuovo da solo.

Un piccolo infortunio a una porta della città, il pagamento di un modesto dazio da poco imposto da Giovanni Bentivoglio, signore di Bologna, gli fa conoscere il senatore Gian Francesco Aldrovandi, un nobile uomo che per caso assiste alla scena e immediatamente lo invita a casa sua, dove l'artista rimane per un anno intero. Aldrovandi, racconta Giorgio Vasari, immanicabile testimone di ogni minuta vicenda vissuta da Michelangelo, ama la pronuncia toscana, e gli chiede di leggergli Dante, Petrarca, Boccaccio...

La storia che lega Michelangelo e Bologna, due soggiorni giovanili, poche statue, molte lettere, è oggi argomento della mostra *Michelangelo e Bologna* pro-

mossa da Fondazione Carisbo, prodotta da Opera Laboratori e curata da **Cristina Acidini** e **Alessandro Cecchi** (Palazzo Fava, 14 novembre-15 febbraio 2026).

Fu sempre per iniziativa dell'Aldrovandi che Michelangelo «un dì» viene condotto a vedere l'Arca di San Domenico nella omonima basilica. Iniziata da Nicola Pisano, la sontuosa scultura era proseguita con Niccolò dell'Arca (lo scultore del Compianto ma che dall'Arca prese il nome), ma Niccolò era morto pochi mesi prima.

Aldrovandi gli propone di finir-la, Michelangelo «rispose di sì». Un piccolo San Petronio che cinge le mura della città turrita, un San Procolo e un Angelo reggicandelabro, pendant dall'altro di Niccolò dell'Arca, sono il lavoro compiuto in quel monumento che diventa una sorta di palestra per i migliori scultori italiani. Se il San Petronio rivela ancora i guizzi nervosi della pittura ferrarese, il minore San Procolo quasi anticipa, piglio da soldato e volto corrucciato, l'effigie del successivo David fiorentino.

Con lo straordinario prestito della Madonna della scala di Casa Buonarroti, a Firenze, e un disegno coevo, la mostra (che espone anche lettere, calchi, documenti) allude proprio a questo preciso momento della biografia dell'artista, che sta aggior-

nando Donatello con la riflessione sulla scultura antica.

Il secondo passaggio di Michelangelo a Bologna vede l'artista al lavoro per il committente che diventerà il suo destino, papa Giulio II. Soldato temibile e lungimirante mecenate, al secolo Giuliano della Rovere, Giulio II il 10 novembre 1506 occupa Bologna, da tempo contesa tra il papato e i Bentivoglio.

Immediata la commissione di una statua a quell'artista che già a Roma era alle prese con la sua 'sepoltura', l'imponente creatura destinata a divenire, per l'artista, l'ossessione della vita.

Mai riuscì a finir-la, sempre ritoccando i disegni (uno dei quali è presente in mostra), e sempre ne soffrì, essendo Giulio II l'uomo che più lo aveva amato e compreso. Lavora malvolentieri: la prima «gittata» riesce male, è caldo. L'artista si dedica all'opera nello studio dietro San Petronio, dove Giambologna fonderà il Nettuno. Poi il vino non è buono, non vede l'ora di tornare a Firenze. E la statua?

Ancora il destino. Collocata sulla facciata di San Petronio, l'opera con 'Giulio II benedicente' vie-



Peso: 33-1%, 58-59%

ne distrutta quando i Bentivoglio riprendono il potere (1511). Vendita ai ferraresi e poi fusa, diventa un cannone ironicamente detto la 'Giulia'. Sarebbe stata l'unica opera di Michelangelo in bronzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESTITO

Nell'allestimento rientrerà anche la Madonna della scala di Casa Buonarroti

I PASSAGGI

Fu Aldrovandi a chiamare il fiorentino, per lavorare all'arca in San Domenico



La Madonna della scala di Casa Buonarroti a Firenze. A lato, l'angelo in San Domenico



Peso: 33-1%, 58-59%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

Focus sullo stato di salute e il rischio di cadute delle piante

Alberi di viale Po, questa sera l'incontro pubblico

GUALTIERI

È fissato per oggi alle 21, alla sala dei Falegnami a palazzo Bentivoglio, l'incontro pubblico per illustrare in modo tecnico la situazione di viale Po e, soprattutto, condividere le possibili soluzioni per la riqualificazione del viale, in cui la maggior parte degli alberi risultano essere ormai secchi o malati, con un alto rischio di cedimento a ogni forte

folata di vento o temporale. «L'obiettivo - spiega il sindaco Federico Carnevali - è coinvolgere attivamente i cittadini in un percorso di trasformazione che tenga conto della sicurezza, ma anche del valore ambientale e paesaggistico di uno degli spazi più significativi del territorio».

Saranno approfonditi due aspetti fondamentali. Innanzitutto lo stato delle alberature: molti alberi risultano malati, instabili e a rischio caduta, con condizioni aggravate dagli eventi me-

teo estremi degli ultimi anni. Una relazione tecnica del Consorzio Fitosanitario ha confermato un quadro critico, con piante in avanzato stato di deperimento e rischio di cadute improvvise. Le proposte? È elaborato un progetto che prevede una prima fase di abbattimento degli alberi compromessi e una nuova piantumazione, per restituire bellezza e sicurezza all'intera area.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 22%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

ref-id-1194

494-001-001